



UNIONE DEI COMUNI CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA

COMUNI DI CAPRAIA E LIMITE - CASTELFIORENTINO - CERRETO GUIDI - CERTALDO
EMPOLI - FUCECCHIO - GAMBASSI TERME - MONTAIONE - MONTELUPO FIORENTINO
MONTESPERTOLI - VINCI

REP. N. 4008

CONVENZIONE FRA L'UNIONE DEI COMUNI CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA E L'ASSOCIAZIONE VECCHIE E NUOVE POVERTA' ONLUS PER LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO "WIN" PER L'ANNO 2016 [CIG 6535701714]

L'anno duemilasedici (2016) e in questo giorno sette (07) del mese di aprile presso la sede dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, Piazza della Vittoria 54, Empoli,

TRA

L'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, rappresentata nella persona della dott.ssa Rita Ciardelli, nata a Pisa il giorno 03.05.1958, domiciliata per la carica ove appresso, la quale interviene al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Dirigente del Servizio Sociale e socio assistenziale (decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni n. 34 del 03.07.2014), con domicilio in Empoli Piazza della Vittoria, n. 54 – Empoli (C.F. 91016930488), di seguito denominata per brevità "Unione"

E

L'Associazione Vecchie e Nuove Povertà, con sede a Empoli (FI), Via Barzino n. 1, - Codice Fiscale 91034160480, nella persona di Don Guido Engels nato a Lucca, il 07.11.1948, non in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione di Volontariato Vecchie e Nuove Povertà, regolarmente iscritta al Registro Regionale del Volontariato al n. FI-772 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3251 del 06.10.2010, di seguito denominata per brevità "Associazione"

Premesso

- Che il Progetto WIN è stato presentato dall'Associazione Vecchie e Nuove Povertà all'Unione con nota prot. n. 23178 del 26/5/2014;
- Che l'Unione ha, per la realizzazione del progetto, accantonato in apposito capitolo di bilancio le

risorse destinate al c.d. fondo anticrisi istituito da tutti i Comuni dell'Unione e approvato la realizzazione del Progetto con deliberazione della Giunta n. 94 del 18/11/2014;

- che è stata sottoscritta apposita convenzione per regolare i rapporti tra l'Unione e l'Associazione nello svolgimento del progetto per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2015 (rep. 3971/2015)
- che con proprio atto n. 88 del 22/12/2015 la Giunta dell'Unione ha deliberato la prosecuzione del progetto prevedendo un finanziamento di € 100.000,00 per il periodo 1/1/2016 – 31/12/2016;
- che con proprio atto deliberativo n. 9 del 09/02/2016 è stato approvato il progetto WIN anno 2016 presentato dall'Associazione Vecchie e Nuove Povertà il 24/12/2015, prot. 55672 e dato mandato al competente Dirigente di stipulare apposita convenzione;
- che con determinazione dirigenziale n. 189 del 18/03/2016 è stata approvata la presente convenzione;

Si conviene quanto segue:

ART. 1 - Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Unione e l'Associazione per la prosecuzione del progetto "WIN" presentato il 26/05/2014, prot. 23178.

Gli obiettivi, i contenuti e le modalità di svolgimento del progetto "WIN" anno 2016 sono contenuti nel progetto, allegato A alla convenzione a formarne parte integrante e sostanziale, presentato dall'Associazione il 24/12/2015, prot. 55672.

L'Associazione si impegna a garantire la coerenza delle azioni con il progetto approvato. L'Associazione si impegna a proseguire lo svolgimento del progetto in modo continuativo. Tutto il materiale prodotto nell'ambito dell'iniziativa regolata dalla presente convenzione sarà di proprietà dell'Unione.

ART. 2 – Personale impiegato

Per lo svolgimento delle attività comprese nel progetto, l'Associazione garantisce la disponibilità di un numero congruo di volontari aderenti e di propri dipendenti o professionisti, assicurando che i medesimi sono tutti in possesso delle cognizioni tecniche necessarie e richieste per gli interventi a cui

sono destinati.

Tutto il personale operante è regolarmente assicurato ai sensi delle normative attualmente in vigore. In particolare, per la responsabilità civile e gli infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle mansioni dei soci volontari si applicano le norme di cui agli artt. 4 e 7 - comma 3° - della Legge 11.8.1991 n. 266 e dei decreti ministeriali attuativi per la responsabilità civile e gli infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle mansioni. Il rapporto con il personale dipendente dell'Associazione è regolato dai contratti di lavoro in vigore e dalle normative previdenziali e fiscali in materia. Tutti gli operatori che intervengono nel progetto sono dotati di idonea polizza assicurativa RCT ed infortuni. A tal fine l'Associazione farà pervenire all'Unione copia delle suddette polizze, nonché un elenco del personale dipendente e volontario utilizzato dalla Associazione.

ART. 3 – Responsabili di progetto

I responsabili della gestione del progetto sono:

per l'Unione dei Comuni: Elisa Faraoni;

per l'Associazione: Paola Fortini;

I responsabili della gestione del progetto, sopra nominati, vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e dei fruitori delle attività di cui al progetto allegato e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto della normativa specifica di settore ed inoltre vigilino sul regolare svolgimento delle attività attraverso controlli e verifiche.

ART. 4 – Verifica e rendicontazione del progetto

L'Associazione svolge il ruolo di coordinamento del progetto e si impegna ad effettuare a metà progetto con il responsabile per l'Unione un incontro di verifica sull'andamento delle attività secondo le modalità previste dal progetto.

L'Unione svolge il proprio ruolo di verifica e supervisione del progetto.

L'Associazione garantisce il pieno rispetto della normativa prevista per il rendiconto delle spese.

In particolare, l'Associazione produce un rendiconto così composto:

- 1) Rendicontazione tecnico-organizzativa, comprensiva di:
 - elenco delle attività svolte e numero di persone coinvolte, con indicazione del loro nome, del luogo di impiego, del periodo e delle modalità di impiego (inserimento, tirocinio, lavoro, ecc...);
 - valutazione della qualità delle azioni realizzate: punti di forza e di debolezza riscontrati;
 - descrizione dei contatti stabiliti con altri soggetti del terzo settore, con il mondo del lavoro, con il centro per l'impiego, per la promozione ed integrazione delle attività svolte con altre iniziative ed opportunità con particolare evidenza delle prospettive future di sviluppo dei progetti avviati.
- 2) Rendicontazione economica, relativa a:
 - buste paga del personale dedicato al progetto;
 - spese per coordinamento;
 - spese per organizzazione di iniziative attinenti al progetto;
 - spese sostenute per tirocini, percorsi formativi, percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo e assunzioni a tempo determinato;

Tutto il rendiconto economico dovrà essere supportato da pezze giustificative della spesa sostenuta.

Nel caso in cui il rendiconto spese non sia corrispondente al quadro finanziario contenuto nel progetto, l'Unione rileva quali spese siano da ritenere non ammissibili a finanziamento.

ART. 5 – Inadempienze

In caso di eventuali inadempienze alla presente convenzione la parte che ne abbia interesse dovrà, con lettera raccomandata A/R da inviarsi presso la sede legale della parte interessata, denunciare le predette inadempienze con contestuale fissazione di un termine di quindici (15) giorni perché le stesse siano rimosse, pena la sospensione dell'efficacia di quanto stabilito con la presente Convenzione.

Trascorso inutilmente il termine concesso, la parte interessata può risolvere il presente contratto con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fatta salva comunque l'azione per l'eventuale risarcimento del danno.

Saranno a carico dell'Associazione tutti i danni che deriveranno all'Unione da una cattiva gestione delle risorse e da una inefficace attività organizzativa e gestionale.

ART. 6 - Cause e modalità di risoluzione

Il rapporto convenzionale si risolve di diritto ex art. 1456 c.c., previa dichiarazione da inviarsi da parte dell'Unione mediante lettera raccomandata a/r comunicata alle parti, nei seguenti casi:

- a) gravi, reiterate, interruzioni nello svolgimento continuativo delle prestazioni convenzionate;
- b) venir meno del rapporto fiduciario circa il corretto assolvimento dei propri compiti solidaristici da parte dell'Associazione di Volontariato;
- c) nel caso di inadempienze alla presente convenzione.

La Convenzione decade automaticamente:

- a) se nel corso della sua durata l'Associazione di Volontariato, per qualsivoglia motivo, venga cancellata dal registro regionale istituito dalle singole Regioni ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 266/91; a tal fine è fatto obbligo all'Associazione, la cui iscrizione al registro predetto scada in corso di Convenzione, di comunicare tempestivamente all'Unione l'avvenuta conferma ad opera della competente Direzione regionale;
- b) se l'Associazione non assolve all'onere formativo dei propri volontari associati.

In tutti i casi in cui il rapporto convenzionale venga meno prima della sua scadenza, alle parti compete unicamente il rimborso delle spese sostenute e documentate fino a quel momento, senza avere null'altro a pretendere.

ART. 7 - Privacy

L'Associazione garantisce il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti dell'utenza, di privacy ed il rispetto di tutte le norme nazionali e regionali in materia di interesse della presente convenzione.

In particolare, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm. ed ii. "Codice in materia di protezione dei dati personali", e con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la protezione dei dati personali", l'Unione, in forza del presente rapporto convenzionale, nomina Don Guido Engels responsabile esterno del trattamento dei dati personali, il quale si obbliga:

- a) a trattare i dati ai soli fini dell'espletamento dell'incarico ricevuto;

- b) ad adempiere agli obblighi previsti dal codice per la protezione dei dati personali;
- c) ad osservare il “Regolamento per la protezione dei dati personali” dell’Unione dei Comuni in attuazione del D. Lgs 196/2003;
- d) a rispettare le istruzioni specifiche eventualmente ricevute per il trattamento dei dati personali;
- e) ad informare sulle misure di sicurezza adottate e sulle eventuali successive modifiche;
- c) ad informare immediatamente l’Unione in caso di situazioni anomale o di emergenza.

ART. 8 – Importo della convenzione e modalità di pagamento

L’Unione si impegna ad erogare all’Associazione per la realizzazione del progetto del 24/12/2015, prot. 55672 un rimborso forfetario di Euro 100.000,00.

L’erogazione del rimborso sarà effettuato con cadenza trimestrale previa presentazione di rendiconto del progetto composto da relazione attestante l’attività svolta e corredato di tutta la documentazione prevista all’art. 4.

Ciascuna rendicontazione dovrà contenere il riferimento alla presente convenzione, comprensiva del numero di CIG di cui alla L. 136/2010, n. 6535701714.

Non si darà corso all’erogazione del rimborso qualora risultassero, dai controlli di rito, inadempimenti degli obblighi contributivi, assicurativi, antinfortunistici e retributivi da parte dell’Associazione. Il pagamento avverrà solo dopo che sia accertato il pagamento degli oneri suddetti.

ART. 9 – Tracciabilità dei flussi finanziari

L’Associazione si impegna a riportare su ciascun rendiconto il seguente codice CIG 6535701714, necessario per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi alla presente procedura.

L’Associazione, a pena di nullità assoluta del contratto, assume l’obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della L. 13/08/2010 n. 136 e successive modifiche.

L’Associazione pone in essere tutto quanto necessario al fine di consentire la verifica dell’ente che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate alla procedura in oggetto, sia inserita, a pena di nullità assoluta degli stessi, un’apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità di cui alla legge n. 136/2010.

A tal fine, copia dei suddetti contratti dovranno essere trasmessi all'Unione a cura del legale rappresentante o di un suo delegato. L'Associazione, in proprio, o per conto del subappaltatore o del subcontraente, nonché questi ultimi direttamente che abbiano notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne danno immediata comunicazione all'Unione e alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Firenze ove ha sede l'Ente appaltante o concedente. Tale previsione dovrà essere espressamente contenuta nei subcontratti o subappalti a cura dell'appaltatore e delle sue controparti.

A tal fine l'Associazione dichiara che il conto corrente dedicato, in via non esclusiva e intestato a all'Associazione Vecchie e Nuove Povertà, alle transazioni relative al presente contratto è identificato dal codice IBAN IT90Z0335901600100000132945 e che la persona deputata ad operare sullo stesso è Don Guido Engels, c.f. NGLGDU48S07E7150 nato a Lucca il 07.11.1948 e residente in Empoli (Fi) Piazzetta della Propositura 3. Le parti, ai sensi dell'art. 3 comma 8 della richiamata legge 136/2010, convengono che nel caso in cui l'Associazione non adempia all'obbligazione di eseguire tutte le transazioni relative al presente contratto tramite Istituti Bancari o Poste Italiane Spa, lo stesso si intenderà risolto di diritto.

Art. 10 - Rispetto del D. Lgs. N. 81/2008 in materia di sicurezza

L'Associazione garantisce che i locali, i beni e le attrezzature messi a disposizione per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, sono conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Le parti danno atto che ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per la presente procedura non è stato redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), trattandosi di attività che si svolge al di fuori dei locali in disponibilità dell'Unione dei Comuni. L'associazione si impegna a garantire al proprio personale le tutele previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza.

ART. 11- Foro competente

Per qualsiasi controversia sarà competente il Foro di Firenze.

ART. 12 – Durata della convenzione - Recesso

La presente Convenzione decorre dal 01.01.2016 al 31.12.2016, senza necessità di formale disdetta. L'Unione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento con preavviso scritto da comunicarsi 60 giorni prima, a mezzo lettera raccomandata A/R da inviarsi presso la sede legale delle parti.

Art. 13 - Modifiche ed integrazioni

Eventuali modifiche alla presente Convenzione potranno essere effettuate, previo accordo fra le parti, solo tramite stesura di apposite modifiche scritte.

ART. 14 - Cessione del contratto

Il presente contratto e qualsiasi diritto e/o obbligazione da esso previsti non possono essere ceduti, trasferiti, delegati o subappaltati dalle parti contraenti, salvo previa autorizzazione scritta delle parti.

Art. 15 – Rispetto del Codice di Comportamento dell'Unione di Comuni

L'Associazione è tenuta a far osservare ai propri volontari e dipendenti, nell'espletamento della propria attività, i principi contenuti nel Codice di Comportamento adottato dall'Unione di Comuni con delibera della Giunta pubblicato nel sito nella sezione amministrazione trasparente al seguente link <http://albo.empolese-valdelsa.it/documents/10701/303040/CODICE+COMPORAMENTO.pdf>. La violazione del Codice di Comportamento da parte dell'Associazione può comportare, in base alla gravità, la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale, fatto salvo il diritto dell'Unione al risarcimento dei danni subiti nell'ipotesi in cui la violazione si sia tradotta in una lesione della sua immagine ed onorabilità.

ART. 16 - Registrazione

Si richiede l'esenzione dell'imposta di registro e di bollo ai sensi dell'art.8 della Legge 266 del 11.08.1991 LEGGE QUADRO SUL VOLONTARIATO.

ART. 17 – Rinvio a disposizioni generali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione si applicano le norme del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia.

Il presente atto viene formato e stipulato in modalità elettronica, conformemente al disposto dell'art. 11, comma 13 del D. Lgs. 163/2016 e degli articoli 20 e 21 del D. Lgs. 85/2005.

Le parti, riconosciuto il documento conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono, Don Guido Engels con firma elettronica apposta secondo le modalità in calce riportate e la dott.ssa Rita Ciardelli con firma digitale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera s), dell'art. 21, comma 2 e dell'art. 28 del D. Lgs. 82/2005.

Il presente atto costituisce documento informatico, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 82/2005 e sullo stesso viene apposta la marcatura temporale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per l'Associazione Don Guido Engels

Per l'Unione, il Dirigente Dott.ssa Rita Ciardelli (firma apposta digitalmente)

Le parti dichiarano espressamente di approvare specificatamente, dopo attenta lettura, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e ss. del codice civile, le condizioni del presente Contratto indicate agli articoli 2, 6, 9, 10, 12, 14 e 15.

Per l'Associazione Don Guido Engels

Per l'Unione, il Dirigente Dott.ssa Rita Ciardelli (firma apposta digitalmente)

ALL. A

AL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI
DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA

Circondario Empolese Valdelsa	
PROTOCOLLO	
24 DIC. 2015	
CL.	CAF
N°	55672

Oggetto: Domanda di finanziamento

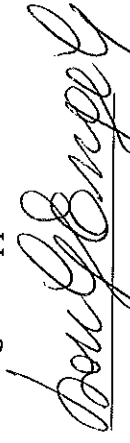
Il sottoscritto Engels Don Guido in qualità di rappresentante legale dell'Associazione di Volontariato Vecchie e Nuove Povertà Onlus, con sede in Empoli in via Barzino n.1, e-mail: segreteria@associazionevnp.it nel presentare il progetto, allegato alla presente domanda, dal titolo: **WIN – WELFARE D'INIZIATIVA**

CHIEDE

l'assegnazione del finanziamento di cui all'allegato piano economico.

Luogo e Data Empoli 22.12.2015

Firma del Legale Rappresentante



**ASS.NE "VECCHIE E
NUOVE POVERTÀ" - ONLUS**
Via Barzino, 1
50053 EMPOLI (FI)

Ente attuatore	Ass. Vecchie e Nuove Povertà Onlus
Rappresentante legale	Engels Don Guido
Sede legale	Via Barzino, 1 – 50053 Empoli (FI)
Telefono	0571/982201
Fax	0571/982266
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
	L'Associazione Vecchie e Nuove Povertà, all'interno del Progetto WIN, svolge le seguenti funzioni gestionali:
Attività svolte nell'ambito del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1) gestione, in base al PATTO TERRITORIALE DI RECIPROCIÀ, stipulato in data 25/11/2014, assieme agli altri soggetti che ne fanno parte, di un Tavolo istituzionale denominato "Cabina di Regia LIVELLO STRATEGICO", con funzioni di indirizzo strategico, pianificazione e verifica dell'andamento del Progetto. 2) Gestione "Cabina di Regia" a LIVELLO OPERATIVO. 3) coordinamento di 8 tavoli territoriali da cui vengono evidenziati i soggetti svantaggiati valutati per gli inserimenti. 4) Coinvolgimento di tutte le risorse della comunità di provenienza che si prende cura della persona/famiglia. 5) La selezione dei casi (a seconda dell'analisi della situazione e di bisogno già effettuata dai servizi sociali in base

alle caratteristiche evidenziate nelle finalità) finalizzata all'inserimento lavorativo mediante la costruzione di progetti globali di recupero e/o promozione sociale, rivolti a persone/famiglie in grave disagio economico a rischio di esclusione.

- 6) L'elaborazione di un progetto personalizzato di cambiamento, di concerto con i servizi sociali territoriali, che comprenda il progetto globale sulla persona.
- 7) L'avvio, per i casi evidenziati ai tavoli territoriali, dei processi di inserimento lavorativo (vedi "obiettivi specifici" pag. 15).
- 8) L'organizzazione e definizione tempi, risorse, e metodi di inserimento.
- 9) L'attivazione e il collegamento costante con le Cooperative sociali tipo B, favorendo con azioni mirate (già attivate con il tavolo istituzionale) i collegamenti-passaggi (dei soggetti che hanno già effettuato gli inserimenti) verso le aziende territoriali che si sono rese socialmente disponibili.
- 10) Il coinvolgimento di tutte le risorse della comunità di provenienza che si prende cura della persona/famiglia.
- 11) Il tutoraggio (iniziale, in-itinere e finale) dell'inserimento lavorativo, sia sul lavoratore che sull'azienda, sia come azione prioritaria del progetto, sia come azione trasversale su tutti gli obiettivi da raggiungere.
- 12) La gestione amministrativa di schede di attivazione, verifica e valutazione.
- 13) La gestione amministrativa di rendicontazione, erogazione e rimborsi tirocini formativi.
- 14) I collegamenti con i progetti VNP e gli altri progetti in corso attivi sul territorio (es Microcredito, Prog. Innovazione ecc).

<p>15) L'attivazione di un percorso di continuità lavorativa presso i soggetti ospitanti, terminati i mesi di tirocinio non curriculare. Il tutoraggio è previsto anche in tale fase.</p> <p>16) Il monitoraggio e la valutazione complessiva del percorso e il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici del Tavolo Interistituzionale, attraverso la restituzione delle verifiche, al fine di procedere ogni 4 mesi alla valutazione complessiva del progetto.</p> <p>17) L'utilizzo di nuovi strumenti: schede di valutazione e di presa in carico condivise, software banca dati per la gestione utenti e risorse.</p>	
--	--

Informazioni sul responsabile e coordinatore del progetto

Cognome e nome	Fortini Paola
e-mail	segreteria@associazionevnp.it , p.fortini@alice.it
Ente di appartenenza	Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe
Qualifica	Assistente sociale

Informazioni sul referente amministrativo del progetto

Cognome e nome	Donati Andrea
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
Ente di appartenenza	Associazione Vecchie e Nuove Povertà Onlus
Qualifica	Segretario amministrativo

Informazioni sul tutor

Cognome e nome	Guarducci Enrica
e-mail	segreteria@associazionevnp.it enrica.guarducci@gmail.com
Ente di appartenenza	Associazione Vecchie e Nuove Povertà Onlus
Qualifica	Tutor - assistente sociale – referente tavoli interistituzionali

Informazioni sul tutor

Cognome e nome	Panichi Francesca
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
Ente di appartenenza	Cooperativa Sociale Sintesi
Qualifica	Tutor

Informazioni sul tutor

Cognome e nome	Ciampi Valentina
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
Ente di appartenenza	Associazione Vecchie e Nuove Povertà Onlus
Qualifica	Tutor

Informazioni su operatore sportello profilo counselor

Cognome e nome	Culotta Lucia
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
Ente di appartenenza	Associazione Vecchie e Nuove Povertà Onlus
Qualifica	counselor

Informazioni sull'operatore sportello di orientamento al lavoro

Cognome e nome	Cioni Barbara
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
Ente di appartenenza	Associazione Vecchie e Nuove Povertà Ontus
Qualifica	operatore orientamento al lavoro

Informazioni sull'esperto start up creazione impresa

Cognome e nome	Cripezzi Emanuele
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
Ente di appartenenza	Cooperativa Sociale Pegaso
Qualifica	Consulente per la creazione d'impresa e/o sviluppo di nuovi settori di imprese già esistenti

1. Titolo del Progetto**WIN- WELFARE D'INIZIATIVA**

2. Ente attuatore

Ente attuatore	Ass. Vecchie e Nuove Povertà Onlus
Rappresentante legale	Engels Don Guido
Sede legale	Via Barzino, 1 – 50053 Empoli (FI)
Telefono	0571/982201
Fax	0571/982266
e-mail	segreteria@associazionevnp.it
Natura giuridica e descrizione	<p>Associazione di volontariato onlus (art. 36 codice civile)</p> <p>Attività dal 2013 al 2015</p> <p>Nel 2013 il nostro centro di ascolto ha accolto 50 persone in situazione di disagio sociale, provenienti da Empoli e dintorni. Per venire in soccorso alle richieste di chi si trovava in una situazione di bisogno estremo sono stati erogati 2.500,00€ di contributi a fondo perduto e 800,00€ di buoni Coop. Inoltre L'Associazione ha realizzato il Progetto DELTA, in collaborazione con il Comune di Empoli e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che, come Enti finanziatori, hanno partecipato rispettivamente con 10.000,00 e 7.000,00€. Il Progetto ha portato 7 persone a svolgere per 3 mesi un tirocinio formativo retribuito in aziende e cooperative sociali del territorio, così da offrire ai beneficiari un'opportunità di formazione-lavoro qualificante, con in più il beneficio di una piccola retribuzione mensile.</p> <p>AGGIORNAMENTO 2014</p> <p>In questo anno oltre alle attività istituzionali precedentemente descritte, il nostro impegno si è concentrato soprattutto nella stesura del Patto Territoriale di Reciprocità e del Progetto WIN. Grazie alla stretta competente e concertata collaborazione dell'Asl 11, dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, di Federsolidarietà Toscana, dei sindacati e delle associazioni datoriali del nostro territorio, siamo arrivati all'avvio dello stesso.</p> <p>AGGIORNAMENTO 2015</p> <p>L'anno 2015 ha visto l'inizio del progetto WIN con la messa in opera degli interventi preventivati, ovvero:</p> <p>FASE I: COSTITUZIONE DEI TAVOLI TERRITORIALI PRESSO GLI UNDICI COMUNI</p> <p>Sono stati attivati 8 tavoli territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Empoli • Montelupo Fiorentino, Limite e Capraia • Cerreto Guidi e Vinci

- Castelfiorentino
- Montespertoli
- Gambassi e Montaione
- Certaldo
- Fucecchio

AZIONI SVOLTE E IN CORSO DI OPERA:

- 1) connessione continua e giornaliera tra i vari soggetti partecipanti ai tavoli interistituzionali, attraverso incontri, scambi di comunicazione via web, via telefono, ecc.....;
- 2) accordi, verbalizzazioni, condivisione di strumenti e modalità operative;
- 3) 210 incontri complessivi per la formazione della rete socio-lavorativa con i tavoli territoriali;
- 4) 315 incontri con il Centro per l'Impiego;

FASE 2: SELEZIONE E CONDIVISIONE DEI CASI DA PRENDERE IN CARICO E ATTIVAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI

AZIONI SVOLTE E IN CORSO DI OPERA:

- mappatura, reperimento dei dati, accordi , incontri tra i vari soggetti che potrebbero partecipare alla rete sociale creata dal progetto Win;
- 58 contatti con possibili soggetti ospitanti per lo svolgimento di tirocini non curricolari e inserimenti socio-assistenziali, di cui 12 cooperative, 6 associazioni, 40 aziende. Con tali soggetti sono stati attivati protocolli e convezioni per l'attuazione dei percorsi lavorativi inclusi nel progetto;
- 315 incontri con il Centro per l'Impiego;
- 195 formulazioni di ipotesi di intervento (casi);

FASE 3: PROGETTAZIONE, SVILUPPO E RICERCA DI NUOVI SETTORI DI IMPRESA:

- 7 progetti in fase di attivazione:

AZIONI SVOLTE E IN CORSO DI OPERA:

- incontri conoscitivi e consolidativi per l'avviamento del progetto di impresa o di solidarietà;
- accordi, convenzioni, protocolli operativi

FASE4: ATTUAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE PER OGNI PERSONA SELEZIONATA IN OGNI COMUNE

- inserimenti:
- 144 persone inserite in percorsi diversificati, di cui:
- 2 progetti di creazione di impresa (7 in elaborazione),
- 32 percorsi di formazione e istruzione ad oggi (più altri 25 stimati da fine dicembre 2015 a fine marzo 2016)
- 62 progetti di inserimento lavorativo non curriculare (a fine progetto 2015)
- 13 assunzioni a tempo determinato presso cooperative sociali o aziende del territorio (a fine progetto 2015)
- 2 inserimenti con Progetto Garanzia giovani, 1 mediante legge 68/99,
- 32 inserimenti socio-assistenziali (ASL)

AZIONI SVOLTE E IN CORSO DI OPERA:

- accompagnamento e tutoraggio delle persone selezionate:
 - tutoraggio relazionale alla persona
 - tutoraggio e monitoraggio presso aziende, associazioni, cooperative che accolgono gli inserimenti
 - tutoraggio e ricerca mirata alla stabilizzazione dell'attività lavorativa al fine di giungere alla sua autonomia attraverso assunzioni a tempo determinato o indeterminato
- in particolare l'attività di tutoraggio si è quantificata in:
- 1224 colloqui con le persone inserite in percorsi lavorativi, in percorsi socio-assistenziali e di orientamento lavorativo.

3. Durata del progetto

1 anno.

4. Ambito di intervento

-Sviluppo delle reti di inclusione sociale, progetti di welfare generativo, volti anche alla protezione sociale. Continuazione della sperimentazione di attività di welfare di comunità, per ripensare e rendere efficace la spesa sociale, con un nuovo sistema di governance e operatività. Alleanza tra pubblico e privato, tra profit e non profit per una sussidiarietà circolare che arricchisce il sistema di programmazione territoriale, garantendone continuità e sostenibilità

-Azioni volte al contrasto al disagio socio-relazionale ed economico.

-Famiglie multiproblematiche con difficoltà economiche, relazionali e sociali

-Progetti volti a favorire l'inclusione sociale all'interno della cittadinanza, in un'ottica multiculturale.

5. Aree cui il progetto fa riferimento:

a) Interventi finalizzati a costruire reti di collaborazione pubbliche e private atte a supportare la nascita e lo sviluppo di modelli di pronto intervento sociale.

b) Interventi volti a promuovere e sostenere l'istruzione e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti deboli con difficoltà economiche e sociali, individuando modalità integrate d'intervento

c) Interventi orientati a famiglie multiproblematiche con minori, famiglie mono-genitorali, singoli e adulti con fragilità di contesto, sommate ad altre problematiche di origine sociale.

6. Target

soggetti adulti con difficoltà di carattere economico, a rischio di esclusione sociale.

7. Il progetto in sintesi

La crisi della dimensione affettiva (l'auto-isolamento, la recisione dei legami familiari e sociali), il disagio socio-lavorativo, la marginalità abitativa non si presentano come fattori facilmente distinguibili gli uni dagli altri né sul piano descrittivo, né tanto meno sotto il profilo della ricostruzione dei nessi causali e delle reciproche influenze. Laddove si è cercato di isolare – come in alcune ricerche realizzate nel Regno Unito – quattro tipi di eventi (riferibili al mercato del lavoro, alle variazioni di reddito, alla composizione del nucleo familiare ed alle condizioni di salute) correlati all'entrata ed all'uscita da condizioni di povertà si è constatato che solo raramente uno di essi, preso isolatamente, può dare conto in modo esaustivo delle traiettorie biografiche esaminate. Non è l'evento critico in sé che crea e moltiplica le situazioni di esclusione sociale, ma piuttosto l'interazione di questi eventi con il ridotto e scarso capitale sociale di cui la persona può disporre.

Da queste riflessioni, nel 2008 molte realtà del Terzo Settore del territorio hanno evidenziato la necessità di mettere in rete le risorse/le risorse che stavano dando, recuperando la prospettiva di una comunità che sappia “prenderci cura” delle persone in difficoltà e sviluppare processi di inclusione attiva. Da questa esperienza è nata l'associazione di volontariato Vecchie e Nuove Povertà.

L'esigenza che attualmente ha questa associazione, suffragata dall'esperienza dei Comuni proponenti ed aderenti al progetto, è proseguire un progetto, WIN, ormai sperimentato, per il coordinamento di sinergie operative in rete.

L'area dell'Empolese-Valdelsa evidenzia molte situazioni di disagio ai limiti della sopravvivenza, alle quali necessita una risposta coordinata in rete, che si ponga come obiettivo generale il cambiamento di tali situazioni, cercando di evitare la cronicizzazione dell'assistenzialismo e lavorando soprattutto sull'autonomia di quelle persone e famiglie che riescono appena a sopravvivere e non hanno le risorse, la forza e i mezzi per progettare una via d'uscita.

Il Progetto WIN - WELFARE D'INIZIATIVA intende favorire l'uscita dal disagio e dall'emarginazione attraverso una serie di interventi finalizzati ad accompagnare alla sufficiente autonomia soggetti in situazione di grande disagio sociale e personale, mediante la costruzione di progetti globali di recupero e/o promozione sociale, rivolti a persone/famiglie in grave disagio economico a rischio di esclusione. Intende far ciò proseguendo anche nel 2016 un percorso individuabile come “**Sociale di Iniziativa**”, **che attraverso un equipe di ‘tutor’, accompagna le persone/famiglie identificate durante il percorso di recupero, mediante le risorse e l'aiuto della comunità di appartenenza.** **A riguardo stiamo costruendo stabili reti di collaborazione pubbliche e private che possano supportare la nascita e lo sviluppo di modelli di pronto intervento sociale.**

Come intendiamo muoverci

Continuare a rafforzare l'attività “in rete”, per il miglioramento e l'integrazione dei servizi: l'unione di soggetti con competenze diverse, con ambiti di intervento differenziati e con capacità specifiche sul tema in oggetto è la miglior garanzia per implementare l'offerta sul territorio.

In secondo luogo, individuare il target di popolazione più a rischio: parlando di esclusione si introduce un concetto dinamico, in quanto non si considerano solo le condizioni oggettive (disabilità, vecchiaia, ecc.), ma anche e soprattutto le condizioni che possono accrescere il rischio di essere esclusi (come ad esempio la perdita del lavoro, l'essere a capo di famiglie monoparentali, l'aver solo lavori temporanei, avere bassi titoli di studio, essere immigrati, ecc.).

Poiché non ci sono solo condizioni soggettive all'origine dell'esclusione (un handicap, una dipendenza, un debito con la giustizia, il rifiuto di determinati lavori) ma anche culture e contesti che generano esclusione sociale, è necessario che si realizzi la filiera dell'integrazione: economica, sociale e politica,

mediante politiche di inclusione.

Oltre alle difficoltà di creare match dovute a situazioni contingenti dei mercati locali, è evidente l'esistenza di nodi critici, che contrastano le attività degli operatori addetti all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati; più precisamente si fa riferimento a:

- la necessità di prevedere procedure per la certificazione del disagio che aiuterebbe a definire meglio il tipo di bisogno e le caratteristiche dell'utenza, ma soprattutto a censirla in modo esaustivo;
- il bisogno di una maggior disponibilità delle imprese ad essere parte attiva del sistema di inserimento lavorativo, attraverso in particolare l'individuazione dei fattori che potrebbero rendere le aziende più motivate ad accogliere soggetti svantaggiati;
- la necessità che la normativa sui contratti di inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati risulti più adeguata alla attuale pleora di situazioni di svantaggio, non escludendo al contempo proposte di modifica della stessa normativa, anche grazie alle rispettive esperienze di cui ciascun partner del progetto è portatore e ad un anno di sperimentazione di WIN.

Le politiche pubbliche possono/devono promuovere, favorire e garantire l'inclusione sociale e prevenire i rischi di esclusione.

Il ruolo dei tutor.

Il lavoro di rete e la collaborazione dei tavoli interistituzionali si snoda attraverso l'attivazione di relazioni su vari livelli, che vanno dal semplice contatto alla realizzazione di azioni comuni e condivise, in un continuum temporale.

Le competenze del tutor faranno riferimento a tre aree di abilità legate al:

- diagnosticare il bisogno (individuare i bisogni del soggetto e sviluppare le capacità residue e potenziali),
- relazionarsi con i beneficiari del progetto e gli attori presenti sulla scena del mercato del lavoro (come stare dentro ad una relazione, capacità di mediazione),
- affrontare gli eventi (strategie di coping, capacità di resilienza, elaborazione dell'esperienza, gestione dell'imprevisto e della crisi, gestione dei conflitti relazionali e aziendali, avere ben presente la globalità del progetto).

Il tutor risulta essere indispensabile in quanto la persona da sostenere è spesso portatrice di gap, intesi come competenze informative, relazionali, sociali mancate o perse, che necessitano di un percorso complesso per essere ricomposte.

Queste condizioni di isolamento, di deficit di competenze, possono essere ridotte attraverso il supporto di un tutor che faciliti la ricostruzione o costruzione di legami e di relazioni attorno alla persona e nel suo contesto sociale e ambientale.

Il tutor si raffronta e collabora con i referenti interni ed esterni alla rete, conosciuti o sconosciuti all'utente, che costituiscono il punto di riferimento del progetto individuale della persona, diventando raccordo tra le diverse risorse e riferimento importante per l'utente, che non sempre sa raggiungere il servizio o relazionarsi con esso in maniera adeguata.

Area d'intervento

Formazione - lavoro: avvalendosi dei servizi territoriali specializzati (Centri per l'Impiego, aziende, commercialisti, Consorzio di Cooperative, Cooperative sociali, associazioni di categoria e aziende), si prevede un supporto sociale e relazionale all'inserimento formativo e lavorativo, che possa rispondere sia alle esigenze economiche della persona ma anche alle sue competenze ed aspirazioni.

8. Analisi di contesto

Il contesto territoriale dove il progetto vuole operare è il Circondario Empolese Valdelsa, costituito da 11 Comuni della Provincia di Firenze e una Società della Salute, con una densità superiore a 100.000 abitanti. I comuni del Circondario sono: Empoli abitanti 47.955, Capraia e Limite 7.272, Castelfiorentino 17.958, Cerreto Guidi 10.720, Certaldo 16.343, Fucecchio 23.496, Gambassi Terme 4.929, Montaione 3.773, Montelupo Fiorentino 13.691, Montespertoli 13.452, Vinci 14.523.

Il Progetto è indirizzato a tutti gli 11 Comuni del Circondario Empolese -Valdelsa e si integra con quelle metodologie che alcuni di questi comuni hanno già attivato e sperimentato sul loro territorio.

9. Obiettivi

Il progetto favorisce la fuoriuscita dal disagio e/o dall'emarginazione, attraverso una serie di interventi finalizzati ad accompagnare all'autonomia soggetti che gravano in situazione di forte disagio sociale, relazionale e personale. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso la costruzione di stabili reti di collaborazione pubbliche e private che possano supportare la nascita e lo sviluppo di modelli di pronto intervento sociale.

Il progetto intende ribaltare le logiche finora prevalenti riguardo l'inserimento formativo - socio-lavorativo di soggetti che si trovano in una condizione di forte vulnerabilità sociale, cercando di evitare di produrre situazioni protette, e, al tempo stesso, provvisorie, in una parola 'assistenzialistiche'; tali logiche creano la cronicizzazione del bisogno. Alla relazione "assistente-assistito" viene sostituito un percorso di inclusione sociale basato sul protagonismo, ossia sul progetto individuale, sulla condivisione e sull'acquisizione di strumenti e di abilità: la partecipazione, in tale ottica, risulta essere il miglior strumento per far fronte all'emarginazione.

Il progetto intende essere stimolo per comprendere al meglio i meccanismi che facilitano l'inserimento sociale di persone disagiate, in particolare anche di definire nuovi strumenti metodologici e operativi idonei ad affrontare i cambiamenti che stanno caratterizzando il disagio scaturito in special modo negli ultimi anni, a livello locale.

L'obiettivo principale è quello di realizzare un "modello integrato di interventi specialistici" che mettendo in 'rete' soggetti già operativi all'interno dei Servizi per l'Impiego, dei settori socio-assistenziali, della formazione, del lavoro, partecipi alla costruzione di progetti di recupero e/o promozione sociale rivolti ai singoli soggetti a rischio di esclusione e di marginalità.

L'obiettivo trasversale del Progetto è quello di costruire una rete capillare per lo studio e la sperimentazione di nuovi modelli di attuazione, in particolare delle politiche per l'occupazione, in grado di valorizzare le esperienze pregresse del territorio. Attraverso la promozione e il rafforzamento delle reti sociali si introduce un nuovo percorso individuabile come SOCIALE D'INIZIATIVA, integrando i servizi istituzionali, terzo settore e tutte le risorse della comunità di provenienza. Questo al fine di migliorare la razionalità nella gestione delle risorse economiche e umane, per la creazione di processi inclusivi e partecipativi.

Come obiettivi specifici, si possono indicare i seguenti:

200	CONTATTI COMPLESSIVI PROVENIENTI DAI TAVOLI TERRITORIALI
190	DIAGNOSI COMPLESSIVE SU CASI PROVENIENTI DAI TAVOLI TERRITORIALI
170	AZIONI DI AVVIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER INSERIMENTI LAVORATIVI
	DETTAGLIO DELLE 170 AZIONI DI AVVIO DI ACCOMPAGNAMENTI:
5	<i>Progetti di creazione d'impresa e/o sviluppo di nuovi settori di imprese già esistenti, seguiti con tutoraggio</i>
45	<i>Percorsi di formazione/istruzione di base per 20 persone e formazione direttamente in azienda per 25 persone, seguiti con tutoraggio</i>
50	<i>Progetti d'inserimento lavorativo non curricolari, con contributo di 500 euro mensili, seguiti con tutoraggio</i>
10	<i>Assunzioni a tempo determinato o indeterminato, senza l'utilizzo di inserimento non curricolare, ma attivati solo con tutoraggio</i>
15	<i>Inserimenti con progetti regionali "GARANZIA GIOVANI", seguiti con tutoraggio</i>
25	<i>Attivazioni di percorsi assistenziali in collaborazione con il servizio sociale dell'ASL 11, finalizzati alla messa alla prova per reinserimento lavorativo (tirocini finanziati con fondi dell'ASL 11), seguiti con tutoraggio</i>
20	<i>Attivazioni di progetti di solidarietà e loro tutoraggio. Servizi di Counseling e sportello di orientamento al lavoro. (Prevediamo 20 persone circa, beneficiarie esclusivamente di questi interventi).</i>
170	

Al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi sono attivate le seguenti funzioni gestionali:

A) Coordinamento del Tavolo Istituzionale denominato "Cabina di Regia", su due livelli:

- 1) il primo livello ad indirizzo strategico, formato dai rappresentanti dei seguenti Enti: Unione dei Comuni, U.O.C. Servizi Sociali dell'Az.USL11, Associazione VNP, rappresentante del Centro per l'impiego, Sindacati, Associazioni datoriali, Diocesi di Firenze. L'indirizzo strategico ha i seguenti compiti: proseguimento e consolidamento delle azioni del "Patto territoriale" di contrasto alla povertà, pianificazione progettuale e verifica finale.
- 2) Il secondo livello di coordinamento operativo formato da: coordinatore dell'Unione dei Comuni, coordinatore U.O.C. Servizi Sociali dell'Az.USL11, coordinatore dell'Associazione VNP e Centro impiego zonale; ha i seguenti compiti: gestione e coordinamento del fondo sociale di iniziativa, coordinamento dei tavoli territoriali, comunicazione e sensibilizzazione del territorio,

programmazione – pianificazione – attuazione – valutazione del progetto iniziale, in itinere e finale, restituzione dei risultati.

B) Coordinamento di 8 tavoli interistituzionali attivi, operanti sul territorio Empolese -Valdelsa che vedano protagonisti in un'unica rete operativa Comuni, Asl e Terzo Settore di concerto con Centri per l'Impiego, Associazioni Territoriali, con lo scopo di selezionare i casi al fine di attivare gli interventi e raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto.

I soggetti che partecipano ai suddetti Tavoli, a vario titolo e in fasi successive, sono tutti gli stakeholders sociali e non, coinvolti nella sperimentazione di percorsi, servizi ed interventi finalizzati a supportare l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro di soggetti che, per loro caratteristiche, ma anche per peculiarità del sistema generale di inserimento lavorativo, si trovano in una condizione di rischio di esclusione sociale e marginalità.

C) Individuazione dei soggetti beneficiari dei progetti di inclusione al lavoro.

I beneficiari dei progetti di inclusione al lavoro sono individuati mediante istruttoria, ed in relazione alla sussistenza dei seguenti requisiti: soggetti adulti che versano in stato di rischio di esclusione sociale, anche con difficoltà di carattere economico, che verranno dettagliatamente individuati dal tavolo di lavoro con indicazione delle eventuali priorità. La valutazione del bisogno e la selezione dei beneficiari per il progetto di inserimento lavorativo e la valutazione di appropriatezza del percorso è a cura del servizio sociale professionale.

D) Attivazione degli obiettivi specifici.

Progetti di creazione d'impresa e/o sviluppo di nuovi settori di imprese già esistenti. Seguiti con tutoraggio

Luoghi generativi di innovazione sociale, qualità e impresa.

PAROLE CHIAVE: innovazione, sviluppo, officina, impresa, idee, comunità, legami, persona, cambiamento.

Obiettivi generali	<ol style="list-style-type: none">1) Costruire un Tavolo di discussione tra i soggetti privati (aziende del territorio), del privato sociale e del Terzo Settore (Ruolo chiave di CO&SO Empoli) in sinergia con la Cabina di Regia per attivare laboratori di innovazione sociale tramite la formazione di imprese e/o sviluppo di nuovi settori di imprese già esistenti , valorizzando formazione e percorsi di attivazione di solidarietà – “Luogo generativo di innovazione sociale, qualità e impresa”;2) Ricerca Risorse;3) Mappatura del contesto socio-economico-culturale dell'Unione dei Comuni;4) Utilizzo del Database del “Progetto Win 2015” per intervenire operativamente sul tema urgente del lavoro e dello sviluppo, scommettendo sul sapere e sulle potenzialità di persone che nessuno sa più dove “collocare” e impiegare, che hanno un lavoro precario, provvisorio, instabile, ma sono ricche di talento e di passione, ma anche sulle idee di giovani professionisti che necessitano di una rete forte di relazioni e di collaborazioni per veder realizzata la propria intuizione e i propri talenti.
--------------------	--

	<p>Identificazione di un "gruppo target" tra i possibili beneficiari delle misure del progetto WIN (ad opera del Tavolo) per la sperimentazione di 5 percorsi di acquisizione di competenze per la creazione di Impresa e/o sviluppo di nuovi settori di imprese già esistenti.</p>
<p>Obbiettivi specifici</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stimolare e incentivare legami di comunità tra persone, e rappresentanti del Tavolo, per costruire insieme opportunità di sviluppo e di impresa; 2. Ricerca di Bandi ad hoc, normative per crediti agevolati o a fondo perduto, percorsi già avviati – collaborazione con l'esperienza di COOPUP di ConfCooperative -, documentazione e case history di imprese già avviate, ricerca di investitori e avvio di pratiche di raccolta fondi finalizzata alla creazione d'impresa e sostegno al reddito dei possibili beneficiari delle misure del Progetto WIN. 3. Migliorare la conoscenza delle risorse territoriali disponibili; 4. Raggiungere la piena consapevolezza delle dinamiche e degli spazi di mercato tra i potenziali beneficiari delle misure del Progetto WIN del gruppo target individuato dal Tavolo; 5. Favorire percorsi imprenditoriali sostenibili nel territorio e nel tempo.
<p>Attività</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <ol style="list-style-type: none"> 1.1) Incontro Pubblico dove coinvolgere i soggetti attori del territorio per lo sviluppo imprenditoriale e di innovazione sociale 1.2) Attivazione del Tavolo 1.3) 12 incontri a cadenza mensile per la valutazione ex-ante e in-itinere di: <ol style="list-style-type: none"> 1) Gruppo Target 2) Risorse disponibili: economiche, umane, materiali 3) Percorsi avviati 4) Opportunità di sviluppo 5) Criticità 2. <ol style="list-style-type: none"> 2.1) Ricerca attiva di Fondi, e misure di progettazione su Piani Operativi Regionali e Nazionali; 2.2) Individuazione delle risorse umane e materiali sul territorio 3. <ol style="list-style-type: none"> 3.1) L'attività di mappatura richiede una attenta valutazione

Progetti d'inserimento lavorativo non curricolari, con contributo di 500 euro mensili seguiti con tutoraggio

Il progetto d'inserimento lavorativo non curricolare è un'esperienza diretta all'interno di un'azienda, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza del mercato del lavoro.

Non costituisce in alcun modo un rapporto di lavoro, né comporta obbligo di assunzione da parte del soggetto ospitante che accoglie il beneficiario.

Gli interventi sono rivolti a soggetti in condizione di svantaggio socio - relazionale ed economica, nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate al progetto, finalizzati alla promozione dell'autonomia personale, allo sviluppo delle capacità e delle risorse proprie di ciascun individuo, all'integrazione sociale, nonché a garantire alla persona in condizioni di svantaggio un sostegno economico e a facilitare il suo inserimento in un contesto lavorativo protetto.

L'equipe del tavolo procederà all'individuazione dei soggetti beneficiari per i quali verrà effettuata un'analisi valutativa delle attitudini possedute ed eventualmente acquisite ai fini di un positivo inserimento in un contesto lavorativo.

Sarà definito uno specifico progetto formativo ed un programma di inserimento in azienda che dovrà contenere: condizioni e modalità operative concordate, obiettivi, motivazioni sociali o sanitarie, durata e individuazione del tutor aziendale, entità del contributo economico, verifiche intermedie e conclusive.

Verranno previsti tirocini formativi/lavorativi con rimborso spesa mensile di €500 (come prevede la normativa regionale).

Per l'anno 2016 si vorrebbe estendere la durata dei tirocini a 6 mesi l'uno, dai 3 attuali, ***laddove vengano riscontrate possibilità d'assunzione.*** Questo in maniera tale da poter aumentare il tempo che il tirocinante ha a disposizione per familiarizzarsi o riprendere confidenza con l'attività lavorativa, conoscere il personale e l'ambiente di lavoro, avendo con ciò maggiore possibilità di integrarsi a pieno nel sistema produttivo e mostrando la propria utilità ai fini aziendali, così da invogliare all'assunzione. Il tutto sotto l'assidua supervisione dei tutor per offrire il supporto necessario.

Percorsi di formazione/istruzione di base e formazione direttamente in azienda, entrambi seguiti con tutoraggio

Ci siamo altresì accorti che frequentemente la formazione lavorativa ricevuta dalle persone nei tre mesi del progetto d'inserimento lavorativo non curriculare non rende particolarmente appetibili sul mercato del lavoro coloro che, terminato il loro percorso, non vengono assunti. La ragione consiste nello scarso livello di specializzazione delle mansioni che vanno a svolgere.

Per queste persone dunque vengono a ripresentarsi le stesse problematiche lavorative, sociali ed economiche che avevano prima di iniziare il percorso di WIN.

Riteniamo dunque che sia poco o per niente produttivo investire risorse economiche e professionali laddove, per un motivo o per un altro, ci rendiamo conto fin da subito, attraverso i report degli assistenti sociali, del Centro per l'Impiego e le valutazioni delle tutor, che per la persona beneficiaria non vi sono prospettive a lungo termine mediante l'inserimento di cui si fa questione.

Proponiamo allora di stornare una parte dei finanziamenti destinati agli inserimenti non curricolari verso percorsi di formazione in azienda maggiormente professionalizzanti, che possano dare alle persone che ne usufruiscono maggiori possibilità di collocamento. Una volta terminato il percorso formativo, i soggetti verranno nuovamente presi in carico dalle tutor, che li aiuteranno e accompagneranno nella ricerca di un'occupazione adeguata, utilizzando magari sempre lo strumento dell'inserimento lavorativo non curriculare, ma potendosi giocare con quei soggetti del mondo del lavoro che vanno alla ricerca di figure specializzate non sempre così abbondanti sul mercato delle professioni.

A tal riguardo ci serviremo dell'apporto dell'agenzia formativa del Consorzio CO&SO, in grado di erogare una vasta gamma di corsi formativi quali:

A) corsi che offrono una formazione settoriale alternando la formazione di aula con quella di laboratorio (i laboratori disponibili, attraverso anche la collaborazione con aziende artigiane del territorio possono essere: cucina, falegnameria, serra agricola, pelletteria); questi percorsi hanno una durata variabile da un minimo di 50 ad un massimo di 1000 ore. Costo da un minimo di 1000 ad un massimo di 3000 e richiedono un minimo 4 allievi.

B) Corsi a catalogo dell'agenzia, o, qualora gli interessati fossero minimo 10, l'attivazione di un corso. I corsi riconosciuti erogati dall'agenzia CO&SO Empoli e a disposizione del Progetto sono:

N.	Denominazione figura professionale/singola ADA/profilo/dovuto per legge	Requisito di ingresso	Sede del corso ¹	Tipologia corso ²	N. allievi	Durata in ore	Costo individuale per la frequenza al corso
1	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti	Obbligo scolasti co	Via De Sanctis, 19 Empoli 50053 + Laboratorio Via Barzino, 1 Empoli	Q	12	900	1450
1	Tecnico dell'animazione socio-educativa	diploma	Via De Sanctis, 19 Empoli 50053	Q	13	600	1400
1	Tecnico della programmazione e conduzione di lezioni di danza e della gestione di strutture/associazioni di danza	diploma	Via De Sanctis, 19 Empoli 50053 + Laboratorio Via Pavese, 39 Castelfiorentino	Q	10	600	1400
1	Responsabile di struttura/servizio sociale o socio-sanitario	laurea	Via De Sanctis, 19 Empoli	Q	10	500	1500
1	Addetto all'assistenza di base	Obbligo scolasti co	Via De Sanctis, 19 Empoli	Q	15	900	1350
1	F.O. per operatori addetti alla produzione di alimenti senza glutine		Via De Sanctis, 19 Empoli + Laboratorio Via Barzino, 1 Empoli	E	15	8	130
1	F.O. del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	10	32	350
1	F.O. per titolari di imprese alimentari-responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	15	12	110
1	F.O. per operatori addetti ad attività alimentari semplici		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	15	8	80
1	F.O. per titolari di imprese alimentari-responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	10	16	130
1	F.O. per operatori addetti ad attività alimentari complesse		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	15	12	110
1	F.O. per addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	10	8	130
1	F.O. per addetti antincendio in attività a rischio di incendio basso		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	10	4	100
1	F.O. per addetto al pronto soccorso in azienda di gruppo B e C		Via De Sanctis, 19 Empoli	E	10	12	120

C) Progetto Orti Sociali (corso di avviamento all'agricoltura sviluppato da Ass. Vecchie e Nuove Povertà – Prog. WIN di concerto con CO&SO). Quest'anno il corso sarà arricchito da una formazione in aula che andrà a sostenere e implementare la formazione on the job: n.50 ore in aula e n. 200 ore on the work. N. 5 allievi massimo. Costo complessivo 5000,00€

Assunzioni a tempo determinato o indeterminato, senza l'utilizzo di inserimento non curricolare, ma attivati solo con tutoraggio

Il tutoraggio, anche senza l'attivazione di risorse economiche previste dal progetto, risulta essere uno strumento efficace, al fine di attivare autonomamente assunzioni, oltre ad essere trasversale ad ogni altra azione/obiettivo previsto da WIN.

Si è sperimentato infatti con il progetto del 2015, come un'assidua e continuativa presenza del tutor sia spesso determinante quando si viene a decidere il possibile futuro lavorativo di chi usufruisce dei servizi di WIN, in quanto interviene per risolvere problemi, mediare i conflitti e offrire quel sostegno di cui la persona problematica ha particolarmente bisogno, quando si mette alla prova in contesti dove gestire le relazioni e gli impegni è difficile per chiunque. (Per tutti coloro che verranno assunti, a prescindere dal percorso che li porterà a questo risultato, abbiamo previsto di continuare il tutoraggio in azienda dai 6 ai 12 mesi, al fine di coadiuvare il consolidamento del rapporto lavorativo.

Inserimenti con progetti regionali "GARANZIA GIOVANI", seguiti con tutoraggio.

Con giovani dai 15 ai 29 anni, laddove se ne presentino le condizioni, utilizzeremo l'inserimento con Garanzia Giovani, attivato dal Centro Per l'Impiego, con il monitoraggio attivo dei tutor di WIN.

Attivazioni di percorsi assistenziali in collaborazione con il servizio sociale dell'ASL II, finalizzati alla messa alla prova per reinserimento lavorativo (sircini finanziati con fondi dell'ASL II), seguiti con tutoraggio.

Qualora invece la persona inserita nel Progetto, in base all'incrocio dei risultati delle valutazioni dell'ASL e del C.P.I., non risulti inseribile in nessuna delle tipologie precedenti d'intervento, verrà collocata, mediante il servizio sociale dell'ASL, in un percorso socioassistenziale in un'associazione o cooperativa sociale. Qui potrà sperimentarsi, sia a livello lavorativo che relazionale, in un ambiente protetto, in vista di un futuro inserimento lavorativo. Anche in questo caso il suo percorso verrà accompagnato dai tutor di WIN.

Attivazione progetti di solidarietà e loro tutoraggio. Servizi di Counseling e sportello di orientamento al lavoro. (Prevediamo 20 persone circa, beneficiarie esclusivamente di questi interventi).

Il counselor accompagna i beneficiari di WIN che ne manifestano il bisogno in un percorso di consapevolezza personale volto a mettere in luce fragilità, punti di forza, risorse nascoste, e le aspirazioni della persona che gli si rivolge. Inoltre la supporta anche, collaborando con gli altri operatori, nonché con tutti i soggetti della rete di WIN, favorendo il suo inserimento in percorsi adeguati a risponderne ai bisogni che manifesta, in vista di un suo pieno reinserimento sociale. In questo percorso fondamentale è la collaborazione dei soggetti della comunità territoriale che si adopera alla presa in "cura" della persona e/o famiglia.

L'Operatore dello sportello di orientamento al lavoro aiuta chi gli si rivolge a approcciarsi non solo al mondo del lavoro, ma anche all'attività di ricerca

dello stesso.

Viene innanzitutto compilato un progetto individualizzato di formazione o lavoro, in base alla rilevazione di gap e competenze dell'utente da parte dell'operatore sportello. Una volta che l'utente l'ha sottoscritto s'impegna, accompagnato dall'operatore, a mettere in pratica il da farsi, per raggiungere l'obiettivo lavoro o formazione. L'operatore ha lo scopo di mettere la persona nelle condizioni di poter trovare il lavoro, mostrandogli come poterlo cercare su internet, mediante i siti dedicati, accompagnandola al Centro Per l'Impiego e aiutandola a orientarsi relativamente al da farsi, verificando contestualmente i risultati.

Sia il servizio di counseling che quello di orientamento al lavoro si rivolgono tanto a persone non beneficiarie di altre tipologie d'interventi previsti da WIN (le 20 di cui sopra) ma anche a quelle che invece ne godono, necessitando tuttavia di questi ulteriori servizi.

10. Software Aylan

Il software Aylan, sviluppato dalla divisione informatica della Cooperativa Sociale Colori ONLUS, e nello specifico da Francesco Manetti, offrirà alla già esistente rete di soggetti facenti parte di WIN, la possibilità di armonizzare, facilitare e rendere più efficiente il lavoro che ognuno svolge a favore dello stesso.

Nello specifico Aylan avrà le seguenti funzioni:

- 1) **Banca dati.** Ogni Ente coinvolto avrà la possibilità, mediante un utente designato che avrà le credenziali d'accesso, di inserire dal proprio P. C. i dati che tratta per WIN, e nello specifico: A) persone entrate nel progetto come beneficiari, B) le erogazioni di beni e servizi che offre, dai pacchi alimentari, alle dalle donazioni, e quant'altro. C) l'offerta formativa che mette a disposizione, il tipo di formazione, la data dei corsi, il tipo di qualifica richiesta per accedervi e quella rilasciata. D) le offerte di lavoro delle aziende, cooperative, associazioni che aderiscono o aderiranno alla rete.
- 2) **Abbinamenti tra utenti e risorse disponibili.** In base alle suddette informazioni sarà possibile per gli utenti della rete, a seconda delle autorizzazioni che verranno loro concesse, avere accesso ai dati di cui sopra, per cui sarà possibile, a seconda delle esigenze dei beneficiari di WIN, assegnare loro le risorse necessarie di cui hanno bisogno, eventuali corsi di formazione per riqualificazione professionale, e indirizzarli verso i soggetti ospitanti più adeguati, a seconda delle loro esigenze e possibilità.

L'utilizzo del software, la cui distribuzione inizierà a gennaio 2016, permetterà di rendere più efficiente l'attività di WIN, in quanto sarà possibile per gli utilizzatori della rete: trovare in tempo reale ciò di cui l'assistito di turno ha bisogno e avere sotto controllo la sua situazione con i servizi di cui usufruisce. Ciò permetterà anche di evitare sovrapposizioni nell'erogazione di un medesimo servizio/bene, per es. il pacco alimentare, in quanto tutto ciò che ha a che fare con l'aiuto verrà registrato.

11. Comunicazione

Al fine di promuovere la conoscenza del Progetto WIN per l'anno 2016 vogliamo realizzare una più assidua attività di comunicazione, almeno per 160 ore.

Nello specifico prevediamo:

- **di comunicare il Prog. WIN mediante i social networks e pubblicizzare i risultati progressivamente ottenuti sul sito dell'Associazione Vecchie e Nuove Povertà.**
- **Vogliamo presentare il progetto a eventi nazionali e internazionali di promozione delle iniziative a favore del sociale.**
- **Win verrà promosso mediante interviste alla radio, TV e carta stampata da parte degli operatori di WIN, con testimonianze dei beneficiari.**
- **Organizzeremo seminari di diffusione – restituzione risultati di WIN, almeno 2 all'anno.**
- **Emetteremo comunicati stampa via radio, carta stampata, web.**

12. Il contesto e ambito territoriale in cui il progetto si colloca e individuazione del problema/esigenza

L'ultimo rapporto della Commissione di indagine sull'esclusione sociale ricorda che la crisi "ha colpito il nostro Paese in modo particolarmente severo, aggravando ulteriormente una condizione di povertà e di esclusione sociale già pesantemente compromessa negli anni immediatamente precedenti l'inizio della crisi". L'Italia [...] infatti "presentava già, prima ancora del manifestarsi dei primi segnali della crisi internazionale, gravi sintomi di fragilità, di vulnerabilità e di disagio sociale, testimoniati da un'incidenza della "povertà relativa" estremamente preoccupante (tra le più estese in Europa) e da una dimensione della "povertà assoluta" non comparabile statisticamente con quella degli altri Paesi dell'UE". Gli effetti della recessione, anche se spesso "sotto traccia" e in forma "subdola", hanno aggravato "mali cronici" e insieme creato "nuove, più ampie fasce di disagio attuale e soprattutto potenziale. E ciò in una misura e con una profondità sicuramente superiori a quelle che una frettolosa lettura dei dati aggregati relativi ai principali indicatori di povertà potrebbero suggerire".

La crisi ha prodotto effetti in tutti i paesi, ma tali effetti si sono differenziati in ragione dei diversi sistemi sui quali è intervenuta.

Alle persone che vivono in condizioni di disagio economico si pensa solo in termini di insufficienti risorse economiche, ignorando che esiste tutta una serie di altre privazioni che peggiorano lo stato di precarietà e ne impediscono il superamento (così come evidenzia l'XI Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia curato dalla Caritas e dalla Fondazione Zancan). Il diritto alla casa, al lavoro, alla famiglia, all'alimentazione, alla salute, all'educazione, alla giustizia, pur tutelati dalla Costituzione italiana, sono i primi a essere messi in discussione e negati.

Se i poveri avessero dei diritti, il primo sarebbe quello di poter sperare in una vita migliore, per sé e per i propri figli, e di sapere che l'uscita dalla povertà è possibile. Invece oggi esiste una "cultura diffusa" secondo cui le azioni a favore dei poveri da parte dello stato sono una specie di benevolenza, una concessione, una cura di mantenimento per povertà di lungo periodo da cui è difficile uscire.

Gli enti locali continuano a investire tante risorse assistenzialistiche nel contrasto alla povertà, ma con scarsi risultati. Il problema è sempre lo stesso: la prevalente logica emergenziale in base alla quale è preferibile erogare contributi economici piuttosto che attivare servizi. Questo modo di rispondere alla povertà non incentiva l'uscita dal disagio ma, anzi, rischia di rendere cronico il problema. Lo dimostra il fatto che, a fronte dell'aumento di risorse, non si

è registrato il corrispettivo calo del numero di italiani poveri.

Eppure in Italia si continua a percorrere questa strada fallimentare. La maggior spesa pro capite è riservata tutt'oggi ai contributi economici una tantum a integrazione del reddito familiare: nel 2008 per erogarli sono stati spesi 276 milioni di euro (il 4% in più rispetto al 2007), 4,62 euro per abitante. Questi contributi rappresentano circa il 13% della spesa per persone povere o con disagio economico. Un altro 12/13% è finalizzato a erogare contributi per l'alloggio (228/237 milioni di euro), mentre quelli per cure o prestazioni sanitarie rappresentano il 2%. Infine, i contributi per i servizi scolastici sono l'1% della spesa per povertà e disagio economico.

È proprio questo atteggiamento a comportare la negazione di alcuni tra i diritti fondamentali. Tra questi:

- il **diritto alla famiglia**. I dati dicono che oggi in Italia sono le famiglie numerose il soggetto a maggior rischio di disagio. L'incidenza della povertà cresce in modo esponenziale con l'aumentare del numero dei figli. Senza un adeguato sostegno, le famiglie non saranno incentivate a fare figli e le ripercussioni a livello demografico saranno pesanti. Tuttavia, nel bilancio di previsione dello stato per gli anni 2010-2013, il Fondo per le politiche della famiglia registra i seguenti decrementi: 185,3 milioni di euro nel 2010, 51,5 milioni nel 2011, 52,5 milioni nel 2012 e 31,4 milioni nel 2013. In Toscana, secondo i dati Istat, poco meno di 90.000 famiglie si trovano in condizioni di povertà relativa. Si tratta del 5,5% delle famiglie residenti, una incidenza percentuale che corrisponde a circa la metà dell'incidenza media nazionale.

- il **diritto al lavoro**. In Italia, i cittadini tra i 15 e i 64 anni con un lavoro regolarmente retribuito sono quasi 22 milioni e 900 mila, il 56,9% dei cittadini. La percentuale è tra le più basse dell'Occidente. Ci sono poi tre categorie particolarmente vulnerabili: i giovani (l'occupazione è crollata dell'8% nel 2009 e del 5,3% nel 2010); le donne (in Italia lavora solo il 47%); le persone disabili (nel 2008 hanno fatto domanda di assunzione 99.515 disabili e nel 2009 83.148, ma gli avviamenti effettivi al lavoro sono stati rispettivamente 28.306 e 20.830).

Se si osservino i dati sul mercato del lavoro della Toscana nel quadro nazionale (si tratta dei risultati tratti dalla media dell'anno 2010 della Ricerca continua sulle forze di lavoro, Istat 2011), si ha che il tasso di attività 15-64 anni e la corrispondente popolazione di riferimento, vede la Toscana collocarsi al 7° posto della graduatoria regionale, con sei punti in più rispetto alla media nazionale, ma tre in meno rispetto alla regione (l'Emilia Romagna) con il dato migliore.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione, la Toscana guadagna un posto nella graduatoria regionale ma si allontana (-4,7%) dalla regione con la migliore performance (il dato toscano risulta in calo rispetto al 2009). Il dato relativo al tasso di disoccupazione (in Toscana si atesta al 6,1%) appare ancora relativamente contenuto. Tuttavia, come ricorda l'Irpet, se i lavoratori in cassa integrazione fossero considerati disoccupati, il tasso aumenterebbe dell'1,5%, e se a questa componente aggiungessimo anche quella degli scoraggiati, il tasso 'reale' oltrepasserebbe la doppia cifra.

Cornice legislativa e attinenza con gli obiettivi e le priorità del Piano sanitario e sociale regionale

Come al punto 2.1.6.2. del Piano "La promozione e il rafforzamento delle reti sociali" il "sociale d'iniziativa", troviamo come indicazione per i soggetti di Terzo Settore: "Accompagnare i servizi istituzionali e il terzo settore al rafforzamento delle capacità d'ascolto delle nuove vulnerabilità sociali e allo sviluppo di nuove competenze per la gestione di processi inclusivi e partecipativi con i nuovi soggetti vulnerabili nel campo sociale e socio-

sanitario, introducendo pertanto un nuovo percorso individuabile come “**Sociale di Iniziativa**”. Questo è quanto potrebbe emergere dallo sviluppo del progetto nelle nuove reti sociali indicate sopra.

Dal punto di vista della cornice legislativa, si rileva ad oggi l’opportunità di ricollocare il progetto in conformità della delibera n. 393 del 14/5/2012; dei criteri specifici per la concessione di contributi relativi ai settori affinenti il sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, in attuazione della delibera GR 30 del 22.1.2009 e modifica DGR n 447 /2006 E N 35/2007 modificata dalla delibera GR 1037 del 6/12/2010. PSI 2007-2010, PRS 2006-2010, PRS 2011-2015.

Il Progetto si colloca nello spirito della LR 41/2005 che disciplina il sistema di interventi e servizi sociali con l’obiettivo di promuovere e garantire i diritti della cittadinanza sociale, la qualità della vita, l’autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l’eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

Le dinamiche per la creazione e il sostegno al welfare locale richiedono un processo di coinvolgimento e integrazione di tutte le istanze sociali di un territorio, nelle sue varie forme strutturate o informali. Affinché il processo esca dalla precarietà di un episodico volontarismo ha necessità di consolidarsi attraverso l’**effettiva costruzione di reti di solidarietà sociale, così come ribadito anche dalla Regione Toscana nell’ultimo Piano Integrato Sociale**. Gli Enti locali dovrebbero promuovere e valorizzare le attività organizzate da singoli o gruppi, coinvolgendo i soggetti del terzo settore, le organizzazioni sindacali, le categorie economiche promuovendo la costruzione di reti che abbiano ad oggetto lo sviluppo locale e la coesione sociale.

In particolare, gli interventi sul disagio implicano un approccio dinamico e multidimensionale nel quale “l’inclusione” rappresenta la sintesi dei diritti di cittadinanza. Ciò prefigura il passaggio da una concezione che fa della povertà economica la chiave di lettura del fenomeno dell’esclusione ad una concezione che considera l’esclusione come la risultante di diverse forme di disagio correlate fra loro.

La Regione Toscana, attraverso gli atti di programmazione territoriale, intende operare per ricondurre a sistema tutti quegli interventi che sinora si sono indirizzati alle fasce deboli, anche attraverso l’integrazione di nuove azioni, al fine di prevenire, ridurre, sostenere e contrastare forme di vulnerabilità sociale e di povertà estrema.

I fondi da destinare al contrasto della povertà sono però sempre più limitati, ad iniziare da quelli nazionali. Infatti, si assiste a tagli sempre più ampi e in ogni ambito operativo. C’è un progressivo e sostanziale svuotamento dei fondi a carattere sociale.

Se i fondi a carattere sociale potevano contare nel 2008 su stanziamenti di bilancio complessivamente pari a circa 2,5 miliardi, il calo che si registra a partire dall’anno successivo e che prosegue nelle previsioni fino al 2013 è davvero netissimo.

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (fnps), che costituisce la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza ed in particolare della rete dei servizi sociali sarà ridotto nel 2013 ad un decimo della sua consistenza del 2008.

Si noti inoltre l’azzeramento nel 2011 del Fondo per la non autosufficienza, e la riduzione sostanziale del Fondo Nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione.

In particolare nell’ambito territoriale individuato dal Progetto, va segnalato che il disagio economico è spesso accompagnato da un disagio molto più profondo sia sul piano sociale, culturale, relazionale e psicologico.

Le persone adulte in carico ai Servizi Sociali e al Terzo Settore sono state 2.104, di cui 350 stranieri in valore assoluto.

La spesa sul disagio abitativo si riconferma molto alta e passa da 182 a 208 situazioni in cui l’intervento economico è stato finalizzato a rispondere a bisogni primari quale l’alloggio che ha riguardato per il 70% cittadini stranieri.

Sono 1.412 in valore assoluto i minori in carico ai Servizi Sociali nella S. d. S. di Empoli e sono pari al 4,94% della popolazione infantile residente (la percentuale nel 2008 era di 3,58%).

I minori stranieri residenti sono il 16,39% del totale della popolazione infantile residente (la percentuale era del 13% nel 2008).

Sul totale dei minori in carico gli stranieri sono pari al 28,26% (la percentuale era il 30% nell'anno 2008).

Sul totale di minori in carico le situazioni seguite in collaborazione con l'autorità giudiziaria sono pari al 23% (la percentuale era del 22,32 nel 2008). Sono 87 in valore assoluto i minori seguiti in collaborazione con l'autorità giudiziaria per maltrattamento, di cui il 21% per abuso sessuale. Sul totale di minori in carico sono 155 i minori seguiti con interventi specifici di tutela mediante intervento educativo (Assistenza domiciliare educativa diretta) - erano 125 nel 2008.

Aumenta il numero degli "Incontri protetti" che passano da 33 nel 2008 a 54 nel 2010 sul numero totale dei minori seguiti con interventi di Assistenza domiciliare.

Sono in notevole aumento le coppie genitoriali in carico per problematiche di conflittualità riferibili alla separazione e all'affidamento dei figli e riguardano 288 coppie in valore assoluto (erano 170 nel 2008).

13. Programmazione temporale

ATTIVITA'	2016												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	
ATTIVITA' DEI TAVOLI ISTITUZIONALI E DI LAVORO													
ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI													
VALUTAZIONE EX ANTE, IN ITINERE, FINALE													
PROMOZIONE PROGETTO E RISULTATI PROGETTO													

14 . Gli enti facenti parte della rete.

<i>Collaborazioni con soggetti della rete dei servizi territoriali (eventuali)</i>	<i>Denominazione e collocazione</i>	<i>Ruolo e attività previste (breve descrizione)</i>
UNIONE DEI COMUNI	Empolese/valdelsa	Soggetto promotore Contribuisce riconoscendo al progetto il ruolo strategico che questo svolge nella programmazione dei servizi di tutte le aree, l'attinenza degli interventi sul proprio territorio dando il proprio parere favorevole all'attuazione.
ASS. VECCHIE E NUOVE POVERTÀ	Associazione di volontariato Onlus- Empoli	Soggetto attuatore
AUSL 11 AZIENDA SANITARIA	N° 11 Empoli valdelsa	Supporto strumentale, metodologico e professionale alla gestione dei percorsi Contribuisce al Progetto attraverso il continuo raccordo con il Servizio Sociale di tutte le aree dell'U. O. C Servizi Sociali per la progettazione e l'attivazione e valutazione degli interventi.
COMUNI CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA (11 comuni)	Tutti i Comuni Circondario Empolese Valdelsa Azienda	Supporto attivo nel proporre ed attivare risorse nell'ambito del reinserimento sociale di situazioni a rischio RIQUALIFICAZIONE DI RISORSE GIA' PRESENTI NELLA DISPONIBILITA' DEGLI ENTI , DESTINATE A CONTRIBUTI PER DISAGIO ECONOMICO
CGL - CISL- UIL	Empoli -valdelsa	collaborazione attiva nella ricerca aziende per inserimenti e nella raccolta fondi
CONFARTIGIANATO	Empoli -valdelsa	collaborazione attiva nella ricerca aziende per Inserimenti
CNA	Empoli -valdelsa	collaborazione attiva nella ricerca aziende per Inserimenti
CONFESERCENTI	Empoli -valdelsa	collaborazione nella ricerca delle aziende e inserimenti
CONFCOMMERCIO	Empoli -valdelsa	collaborazione nella ricerca delle aziende e inserimenti
COLDIRETTI	Empoli -valdelsa	collaborazione nella ricerca delle aziende e inserimenti
CIA	Empoli -valdelsa	collaborazione nella ricerca delle aziende e inserimenti
CENTRO PER L'IMPIEGO ZONALE (ATTIVO SUGLI 11 COMUNI DELL'EMPOLESE VALDELSA)	Empoli	Ricerca e collaborazione analisi delle competenze, inserimenti mediante Garanzigiovani e legge 68/99

AGENZIA FORMATIVA CO&SO Empoli	Terzo Settore Empoli con le associazioni collegate del territorio empolese valdelsa	Attività formativa x i tirocinanti Supporto nella realizzazione/gestione dei tirocini formativi
IL PICCOLO PRINCIPE - SOCIETÀ COOP.VA SOCIALE ONLUS COD. FISCALE E PI: 05172970484	Via P. Veronese 2/A 50053 Empoli (FI)	Disponibilità ad ospitare in tirocinio formativo non curriculare, disponibilità a intraprendere nuove attività
ORIZZONTI - SOCIETÀ COOP.VA SOCIALE ONLUS COD. FISCALE E PI: 03866350485	Via P. Veronese 2/A 50053 Empoli (FI)	Disponibilità ad ospitare in tirocinio formativo non curriculare, disponibilità a intraprendere nuove attività
COLORI - SOCIETÀ COOP.VA SOCIALE ONLUS COD. FISCALE E PI: 03955280486	Via P. Veronese 2/A 50053 Empoli (FI)	Disponibilità ad ospitare in tirocinio formativo non curriculare, disponibilità a intraprendere nuove attività
MIMOSA - SOCIETÀ COOP.VA SOCIALE ONLUS COD. FISCALE E PI: 04164390488	Via Sottopoggio per S. Donato 171 50053 Empoli (FI)	Disponibilità ad ospitare in tirocinio formativo non curriculare, disponibilità a intraprendere nuove attività
COOPERATIVA SOCIALE PEGASO - SOC. COOPERATIVA COD. FISCALE E PI: 05053140488	Via Sottopoggio per S. Donato 171 50053 Empoli (FI)	Disponibilità ad ospitare in tirocinio formativo non curriculare, disponibilità a intraprendere nuove attività
VEN. ARC. MISERICORDIA DI EMPOLI	Via Cavour n. 32 50053 Empoli (FI)	Disponibili ai vari servizi che già svolgiamo: Centro Ascolto -Mensa Popolare - Dormitorio - Centro per la Prevenzione all'Usura - Consultorio Familiare
ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI FUCECCHIO	Corso Matteotti n.3 50054 Fucecchio (FI)	Sportello di ascolto offerente servizi supporto ricerca lavoro e supporto psicologico con operatori volontari
VEN. CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MONTELUPO FIORENTINO	Via B. Simibaldi 41, 50056 Montelupo Fiorentino (FI)	Messa a disposizione ufficio una volta a settimana per le attività di WIN
VEN. ARCICONFRATERNITA DI	Via Dante Alighieri, 2/4 50052 Certaldo (FI)	Ascolto Accoglienza tirocini formativi

MISERICORDIA DI CERTALDO			
Caritas Montelupo	Via della Chiesa 50056 Montelupo Fiorentino (FI)	Centro d'ascolto	
Parrocchia S. Giovanni Evangelista Empoli	Via Busoni, 28, 50053 Empoli (FI)	Partecipare insieme agli altri enti del territorio nell'individuare ed accompagnare le persone nel loro percorso di riscatto personale e sociale	
Caritas S. Leonardo Abate	Via Roma 18, 50050 Cerreto Guidi (FI)	Centro d'ascolto	
Parrocchia di Capraia e Limite	Piazza Don Valiani, Capraia Ee Limite 50050 (FI)	Centro d'ascolto	
Caritas Parrocchia S. Andrea a Empoli	Via S. Francesco n.7 50053 Empoli (FI)	Ricerca risorse lavorative, presentazione delle persone con piani di recupero e inserimento lavorativo. Accompagnamento delle persone.	
Parrocchia S. Maria a Ripa, Empoli	Via della Repubblica nr. 129, 50053 Empoli (FI)	Centro di ascolto	
Caritas ponzano	Via Ponzano 43, 50053 Empoli (FI)	Assistenza economica per le famiglie e singoli bisognosi, sia con distribuzione di pacchi alimentari, sia con contributi monetari per pagamenti di : servizi come luce, gas , ecc. nonché di canoni di affitto per l'abitazione di residenza.	
Caritas parrocchia Ponte a Elsa	Via Val d'Elsa n. 21, 50053 Empoli (FI)	-Ricerca di lavoro ed inserimento per inoccupati e disoccupati -Al bisogno e su richiesta :Assistenza medica ai parrocchiani malati ed invalidi -Collaborazione secondo le possibilità e i servizi svolti dalla caritas	
Parrocchia S. Michele Arcangelo Empoli	Piazza S. Michele n.1 50053 Empoli (FI)	Collaborazione secondo le possibilità e i servizi svolti dalla caritas	
Caritas Vinci	Via G. La Pira n. 1, 50053 Vinci (FI)	Segnalazione persone con problematiche di disoccupazione	
Caritas Fucecchio	Piazza Giuseppe Garibaldi n.1, 50054 Fucecchio (FI)	Individuazione di persone in difficoltà che possono rientrare nel Progetto WIN	
Caritas Montespertoli	Via Martini n. 33 50025 Montespertoli (FI)	Centro di ascolto	
Caritas di Castelfiorentino	Piazza Grandi n. 38, 50051 Castelfiorentino (FI)	Dare una mano concretamente a coloro che hanno i requisiti, ma che non trovano il lavoro	
Volontariato Vincenziano	Via S. Francesco n. 7, 50053 Empoli (FI)	Aiuto economico e morale alla persona svantaggiata. Mettere in rete le professionalità a nostra disposizione.	
Centro di accoglienza di Empoli	Via Barzino n. 1 50053 Empoli (FI)	Mettere in rete le professionalità a nostra disposizione.	
Associazione Nosotras Onlus	Via Faenza n. 103, 50123 Firenze	Sportello per accoglienza di donne in difficoltà e aiuto alla ricerca del lavoro	

MOVIMENTO SHALOM ONLUS	Via Carducci n 4, San Miniato (PI)	Mettere in rete le professionalità a nostra disposizione.
Il Delfino Azzurro ONLUS	Via del pozzo di Avane n.16, 50053 Empoli (FI)	Messa a disposizione delle competenze in nostro possesso
Associazione Porte Aperte Orlus	Via L. da Vinci n. 8, 50059 Vinci (FI)	Disponibilità a partecipare ai tavoli comunali, disponibilità ad inserire le persone bisognose nei nostri piccoli progetti.
Associazione di Volontariato La Racchetta ONLUS	Via di Marciola, 50018 Scandicci	Mettere in rete le professionalità a nostra disposizione.
Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli	Via XX settembre n.17, Empoli 50053 (FI)	Disponibilità ad accogliere persone per stage e/o percorsi formativi
Pubblica Assistenza "Croce d'Oro Limite Sull'Arno"	Via A. Negro n.9, 50050 Capraie E Limite (FI)	Mettere in rete le professionalità a disposizione nei limiti delle possibilità che abbiamo
Pubblica assistenza Montelupo Fiorentino	Via Raffaello Caverni, 54, 50056 Montelupo Fiorentino FI	Mettere in rete le professionalità a disposizione nei limiti delle possibilità che abbiamo
Pubblica Assistenza "Croce d'Oro" Montespertoli	Via Guido Martini, 29, Montespertoli FI	Mettere in rete le professionalità a disposizione nei limiti delle possibilità che abbiamo

15 Risultati attesi

15.1 Con questo progetto ci proponiamo di prevenire e contrastare il disagio economico-sociale con un processo integrato, in sintonia con la complessa sfida progettuale lanciata dal Libro Bianco sul futuro del modello sociale, evitando inutili duplicazioni di interventi ad integrazione dei servizi già presenti, che favoriscono l'assistenzialismo e sprecano le limitate risorse a disposizione per intervenire in ambito sociale.

15.2 Innovazione e Trasferibilità

L'innovazione è data dalla rete, dal principio di sussidiarietà circolare, dalla metodologia e dal software Aylan.

La rete organizza concrete soluzioni ai bisogni degli ultimi come primo obiettivo di una società coesa, consolidando le dinamiche relazionali tra soggetti pubblici e soggetti privati, al fine di sviluppare forme di partenariato.

Il Progetto affronta il problema partendo dall'unione in rete delle risorse del terzo settore, enti locali, enti pubblici, imprese, associazioni di categoria e soggetti privati, con una finalità precisa: contrastare il disagio con una diversa prospettiva rispetto al semplice assistenzialismo, puntando ad una riconquista dell'autonomia attraverso una rete di comunità fatta di competenze diverse che possa occuparsi di formazione, lavoro, educazione, e tutto ciò che sia necessario ad accompagnare la persona e la famiglia verso opportunità di sviluppo, di miglioramento in vista di un processo di cambiamento.

La valenza di questa rete nel progetto è quella di lavorare in continuo scambio di informazioni e buone pratiche, adesso anche grazie all'utilizzo del nuovo software, per la costruzione di risposte alle diverse e molteplici domande di sostegno; una rete dove si fondono

insieme le rispettive conoscenze e i reciproci sistemi di relazione finalizzati allo sviluppo delle azioni, rendendoli maggiormente sostenibili anche a livello economico finanziario.

Il progetto integrato proposto è trasferibile anche in altri Comuni a livello regionale.

Le azioni poste in essere dal Progetto hanno una ricaduta positiva sull'intera Comunità, oltre che sulle persone dirette beneficiarie. Con l'obiettivo che le persone assistite con risorse pubbliche, infatti, una volta autonome con un lavoro, possano non gravare più sui servizi, ma da costi possano trasformarsi in valore aggiunto per sé e per tutto il territorio; liberando risorse per altri interventi e per rispondere ad altri bisogni.

16. Approccio sperimentale, metodologia, piano di valutazione del Progetto WIN

16.1 Approccio Sperimentale

Ciò che una 'rete' produce (eroga, fornisce), produce un valore aggiunto se e solo se ha un valore diverso, perché è percepito in modo differente da chi ne beneficia, rispetto a ciò di cui può (o potrebbe) beneficiare, se il servizio non fosse offerto. In questo progetto, il *valore aggiunto totale* è dato dalla somma (risultante) dei diversi valori aggiunti che detta rete crea attraverso la sua attività nelle varie sfere relazionali: economica, sociale, educativa, abitativa. E' ciò che viene "consegnato" come beneficio - possibilmente stabile e permanente nel tempo - ai destinatari del progetto al termine delle attività. Secondo l'approccio del Quadro Logico (Logical Framework Approach) i risultati sono quel gruppo di output che insieme determinano il raggiungimento dell'obiettivo o degli obiettivi specifici di un progetto. I risultati si possono distinguere in materiali e immateriali, tangibili e intangibili. L'impatto è l'effetto indiretto, di norma (ma non necessariamente) positivo che un determinato intervento produce sul contesto in cui è realizzato. Come i risultati di un progetto, anche gli impatti possono essere materiali o immateriali, tangibili o intangibili. Inoltre gli impatti possono essere permanenti ovvero temporanei, se scompaiono terminato il progetto. I progetti sociali hanno sempre, o quasi, dei risultati e degli impatti **intangibili o immateriali** e spesso sono proprio questo tipo di risultati a contare di più. L'obiettivo finale di molti processi di valutazione pare essere quello di applicare standards, procedure e griglie di analisi alla propria realtà, per ottenere elementi informativi utili ad orientare i processi decisionali. La prima caratteristica di un progetto sociale è di essere fatto da persone per le persone. A monte e a valle non abbiamo che persone e sistemi di relazione. I progetti sono perciò sistemi *idiosincratici*: variano localmente nello spazio e si evolvono nel tempo. Nei progetti le *idiosincrasie* sono proprio ciò che la valutazione deve approfondire. **Il modello di valutazione che verrà utilizzato è un metodo di ricerca lineare, in cui un determinato campo di indagine (la situazione sociale ex post il nostro progetto) è "jetta" attraverso alcune griglie di analisi predisponibili.** Questo per utilizzare metodi di valutazione già utilizzati dagli enti locali e rendere comparabili i casi osservati con

quelli analoghi non influenzati dal Progetto, ma che hanno caratteristiche simili. L'attività valutativa non modifica e non influenza il campo di indagine, che resta passivo rispetto alla valutazione.

16.2 Metodologia utilizzata.

Il progetto WIN è stato impostato seguendo la metodologia PCM (Project Cycle Management), promosso dall'Unione Europea, che prevede sei fasi: Macroprogrammazione, Identificazione, Progettazione, Finanziamento, Realizzazione e Valutazione. In particolare nell'ambito della progettazione si è usato uno strumento tipico del Systems Engineering per la descrizione delle attività da svolgere per la realizzazione del progetto, ossia l'"Activity Diagram" che riporta le singole attività, gli ingressi e le uscite per ogni attività, e le relazioni tra le attività. Ogni attività è poi allocata agli operatori e sono così evidenziati i singoli task che vengono quotati in ore e tempi di realizzazione. Da questi dati viene poi costruito il diagramma tempi/ore/attività, ossia il GANTT, che permette di pianificare e di seguire l'andamento dei lavori nel tempo.

16.3 Piano di valutazione

Le finalità dell'intervento valutativo

- determinare il livello di raggiungimento degli obiettivi del Progetto
- accertare i fattori di forza e di debolezza negli aspetti considerati per prendere decisioni e per costruire una sostenibilità futura
- confrontare strategie o segmenti di programma alternativi rispetto agli obiettivi dell'efficacia e dell'efficienza
- ottenere nuove conoscenze sul Progetto, sui suoi effetti o sulle difficoltà che si possono incontrare nella sua realizzazione
- determinare la generalizzabilità del Progetto e/o di parti del Progetto ad altri contesti operativi
- identificare ipotesi per studi ed approfondimenti ulteriori soprattutto nella direzione di individuare nuove modalità o nuove aree di intervento sociale

Criteri di valutazione

- ◆ rilevanza, ovvero la capacità che il Progetto ha avuto di incidere sui problemi significativi del contesto in cui si inserisce,
- ◆ efficacia, ovvero la capacità che ha avuto il Progetto di raggiungere gli obiettivi prefissati
- ◆ efficienza (rapporto costi-benefici) ovvero l'abilità del Progetto di raggiungere i risultati con il minor dispendio di risorse possibile
- ◆ efficienza economica (rapporto costi e benefici) ovvero la capacità che ha il progetto di misurare il risparmio economico e il valore aggiunto che ogni obiettivo conseguito può produrre.
- ◆ l'impatto, ovvero i cambiamenti che sono stati indotti dal Progetto (oltre a quelli connessi direttamente con gli obiettivi) anche in sistemi interessati solo indirettamente dal Progetto

- ◆ produttività, ovvero il rapporto tra le risorse che sono state impiegate e gli output che si sono concretamente ottenuti
- ◆ trasferibilità e riproducibilità delle metodologie (know how) impiegate nel modello

Tappe del disegno della valutazione

1. Individuazione della finalità della valutazione;
 2. Identificazione dello scopo (la mission), cioè definizione della funzione e degli indirizzi di fondo della politica/dell'intervento sul caso.
 3. Identificazione delle dimensioni da valutare.
 4. Identificazione dei criteri di valutazione che orientano nel formulare il giudizio.
 5. Identificazione degli indicatori per misurare il grado di realizzazione.
 6. Identificazione degli strumenti e delle fonti informative.
 7. Analisi dei dati e delle informazioni raccolte attraverso griglie d'osservazione.
 8. Valutazione vera e propria (espressione di un giudizio).
 9. Individuazione delle strategie di miglioramento.
 10. Restituzione dei risultati della valutazione agli stakeholders.
-

RIEPILOGO OBIETTIVI ANNUALI E BUDGET ANNUALE

OBIETTIVI ANNUALI

200	CONTATTI COMPLESSIVI PROVENIENTI DAI TAVOLI TERRITORIALI
190	DIAGNOSI COMPLESSIVE SU CASI PROVENIENTI DAI TAVOLI TERRITORIALI
170	AZIONI DI AVVIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER INSERIMENTI LAVORATIVI
	DETTAGLIO DELLE 170 AZIONI DI AVVIO DI ACCOMPAGNAMENTI:
5	<i>Progetti di creazione d'impresa e/o sviluppo di nuovi settori di imprese già esistenti, seguiti con tutoraggio</i>
45	<i>Percorsi di formazione/istruzione di base per 20 persone e formazione direttamente in azienda per 25 persone, seguiti con tutoraggio</i>
50	<i>Progetti d'inserimento lavorativo non curricolari, con contributo di 500 euro mensili, seguiti con tutoraggio</i>
10	<i>Assunzioni a tempo determinato o indeterminato, senza l'utilizzo di inserimento non curricolare, ma attivati solo con tutoraggio</i>
15	<i>Inserimenti con progetti regionali "GARANZIA GIOVANI", seguiti con tutoraggio</i>
25	<i>Attivazioni di percorsi assistenziali in collaborazione con il servizio sociale dell'ASL 11, finalizzati alla messa alla prova per reinserimento lavorativo (tirocini finanziati con fondi dell'ASL 11), seguiti con tutoraggio</i>
20	<i>Attivazioni di progetti di solidarietà e loro tutoraggio. Servizi di Counseling e sportello di orientamento al lavoro. (Prevediamo 20 persone circa, beneficiarie esclusivamente di questi interventi).</i>
170	

BUDGET ANNUALE 2016

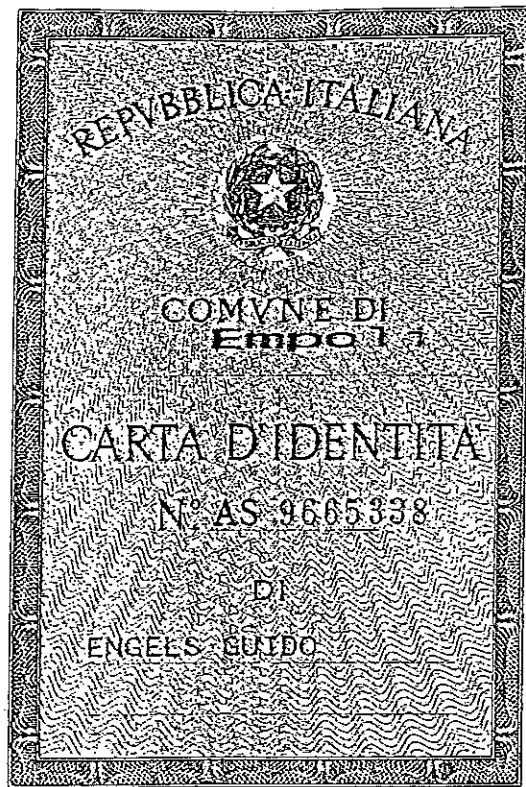
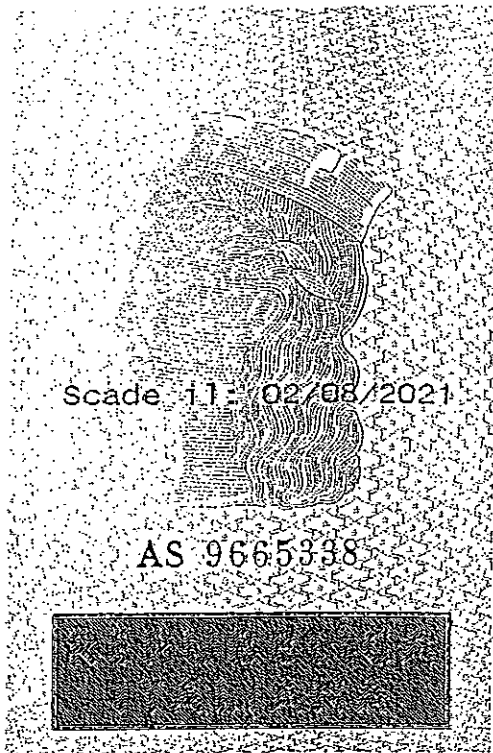
USCITE		ENTRATE	
Spese per inserimenti lavorativi non curricolari (50 persone x 500€ x 3 mesi)	€	75.000,00	Finanziamento Unione dei Comuni € 100.000,00
Spese realizzazione progetti (di cui)			Attivazione rete (contributo partner) € 3.500,00
1) Progetti creazione d'impresa e/o sviluppo di nuovi settori di imprese già esistenti seguiti con tutoraggio: 20 persone: 5 aziende per 4 persone	€	18.124,00	
2) Percorsi di formazione: 45 persone (20 formazione di base, 25 formazione in azienda)	€	18.029,00	
3) Tutoraggio e accompagnamento per progetti d'inserimento lavorativo non curricolari a 500.000€ mensili: 50 persone	€	29.000,00	
4) Tutoraggio e accompagnamento per Assunzioni: 10 persone	€	4880,00	
5) Tutoraggio per Inserimento progetto garanzia giovani: 15 persone	€	6320,00	
6) Tutoraggio e accompagnamento per Attivazione percorsi assistenziali: 25 persone	€	10.220,00	
7) Counseling e orientamento al lavoro per attivazione progetti di solidarietà e loro tutoraggio: 20 persone	€	8.640,00	
Voucher formazione: 30 persone	€	15.000,00	
Spese struttura progetto (Segreteria Organizzativa, Comunicazione e Stampa, Amministrazione, Consulenti e Tecnici)	€	33.370,00	Raccolta fondi 124.533,00
Spese generali	€	9.450,00	
TOTALE USCITE	€	228.033,00	TOTALE ENTRATE € 228.033,00

IL SOTTOSCRITTO DON GUIDO ENGELS IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO VECCHIE E NUOVE POVERTA' APPONE SUL SEGUENTE MODULO LA SUA SOTTOSCRIZIONE AUTOGRAFA CHE, ACQUISITA DIGITALMENTE, UNITAMENTE A COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' N° AS 9665338 DEL 03.08.2011 RILASCIATO DAL COMUNE DI EMPOLI VIENE INSERITA ALLA CONVENZIONE PER LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO "WIN" PER L'ANNO 2016 CHE SI INTENDE SOTTOSCRITTO CON LA SUESPOSTA MODALITA'.

DATA 07 APRILE 2016

FIRMA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Don Guido Engels". The signature is written in a cursive style with a long, sweeping underline that extends to the left.



Cognome..... ENGELS

Nome..... GUIDO

nato il..... 07/11/1948

(atto n. 119) s. 1 A)

a..... Lucca)

Cittadinanza..... Italiana

Residenza..... EMPOLI

Via..... Piazzetta Propositura n.3

Stato civile..... sacerdote

Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... 1.72

Capelli..... brizzolati

Occhi..... azzurri

Segni particolari..... nessuno

Firma del titolare..... *Guido Engels*

Empoli, 03-08-2011

Impronta del dito indice sinistro..... *Guido Engels*

IL FUNZIONARIO INCARICATO

IMP. FISSO 5,42 (Andrea Bezzini)

IR. SEGR. 0,26

TOTALE 5,42